



**PROVINCIA DI COSENZA**  
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E AL GOVERNO DEL TERRITORIO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

DEL  
**PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

(art. 9, paragrafo 1 punto b Direttiva 42/2001/CE)

**GRUPPO DI LAVORO VAS**  
Determina Dirigenziale n. 28 del 22/02/2007

**16/10/2008**



## Provincia di Cosenza

### Assessorato all'Urbanistica e al Governo del Territorio

Documento sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (art. 5, par. 4 Direttiva 42/2001/CE)

Il Presidente della Provincia: On.le Gerardo Mario Oliverio

L'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio: Ing. Pietro Mari

Il Dirigente dell'Ufficio del Piano: Ing. Giovanni Greco

Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Antonio Pezzi

#### Composizione del Gruppo di Lavoro VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

Ing. Giovanni Greco	Dirigente del Settore Ufficio del Piano
Ing. Antonio Pezzi	RUP (Responsabile Unico del Procedimento) – Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza
Geom. Mario Amendola	Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza
Arch. Marcello Gaccione	Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza
Istr.Tec. Cosira Spina	Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza
Dr. Francesco Toscano	Dirigente Settore Ambiente e Demanio Idrico della Provincia di Cosenza
Dr.ssa Antonietta Giordano	Task Force del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ing. Ilaria Intriari	Nucleo Tecnico Osservatorio Provinciale sui Rifiuti della Provincia di Cosenza
Dr. Eugenio Fausto Covello	Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo
Ing. Giovanni Romano	Energy Manager della Provincia di Cosenza
Ing. Claudio Carravetta	Dirigente del Settore Trasporti della Provincia di Cosenza
Arch. Fiorino Sposato	Settore Edilizia della Provincia di Cosenza
Ing. Giovanni Soda	Settore Internazionalizzazione e Programmazione della Provincia di Cosenza
Arch. Francesco Berardi	Settore Viabilità della Provincia di Cosenza
Dr. Tonino Caracciolo	Direttore del Centro Cartografico della Regione Calabria
Geom. Gaetano Ventura	Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza
Ing. Giacomo Martirano	Epsilon Italia srl

Segreteria Amm.va:

Sig. Francesco Lombardo                      Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza

Sig. Luigi Rubino                                Settore Ufficio del Piano della Provincia di Cosenza

## INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
2.	IL PROGRAMMA TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE: CONTENUTI E STRATEGIA.....	5
2.1	I contenuti e la strategia del PTCP .....	5
2.2	La schematizzazione del PTCP: Macro-obiettivi, obiettivi specifici, linee di intervento e indicatori.....	6
2.3	L'analisi di coerenza interna del PTCP .....	8
3.	IL PROCESSO DI VAS: LA VALUTAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PTCP.....	9
3.1	Il processo di valutazione ambientale strategica del PTCP di Cosenza .....	9
3.2	Il rapporto di scoping.....	12
3.3	Le consultazioni .....	12
3.4	Documenti e riferimenti per la valutazione.....	17
4.	LA COSTRUZIONE DEL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	18
4.1	Il quadro normativo e programmatico di riferimento.....	18
5.	IL CONTESTO AMBIENTALE, GLI INDICATORI E I DATI DI RIFERIMENTO.....	19
6.	GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E VERIFICA NEL PTCP.....	20
6.1	La costruzione del quadro normativo .....	20
7.	VERIFICA DELL'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEL PTCP	22
8.	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PTCP: CRITERI E INDIRIZZI PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	23
9.	IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PTCP .....	26
10.	SINTESI NON TECNICA.....	28

## **1. INTRODUZIONE**

La direttiva 42/2001/CE stabilisce, all'art.9, paragrafo 1 punto b), che nel momento in cui viene adottato un piano o un programma le Autorità di cui all'art.6 della stessa Direttiva e del pubblico siano informati sul piano e il programma adottato e che venga messo a loro disposizione una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le dichiarazioni contenute nel rapporto ambientale sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 e dei risultati delle consultazioni ai sensi dell'art. 7. Inoltre lo stesso articolo 9 paragrafo 1 lett.c) dispone che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art.10.

Il presente documento contiene oltre alle informazioni richieste dalla Direttiva VAS anche una sintesi dei contenuti del Rapporto Ambientale.

## **2. IL PROGRAMMA TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE: CONTENUTI E STRATEGIA**

### **2.1 I contenuti e la strategia del PTCP**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che orienta i processi di trasformazione e individua le politiche di conservazione delle risorse naturali e delle identità storico-culturali del territorio.

Esso rappresenta lo strumento di raccordo delle politiche settoriali di competenza provinciale, indirizza e coordina la pianificazione urbanistica comunale, in conformità ai compiti di programmazione territoriale delineati dall'Art. 15, comma 2, della Legge 142/90, nonché dall'Art. 20 del D. Lgs 267/2000 e, in applicazione del D.Lgs. 112/98, dal conseguente Art. 18 della L.R. 19/02.

il PTCP recepisce, con riferimento all'attuazione dei P.R.G., dei PSC e dei PSA vigenti, e del loro adeguamento, le misure di salvaguardia previste della Legge Urbanistica Regionale e delle Linee Guide, assumendo come paradigma fondamentale delle politiche e della pianificazione la sostenibilità ambientale, sociale, economica e territoriale.

Il piano contiene indirizzi, prescrizioni e strategie e si attua attraverso provvedimenti, piani di settore ed azioni dirette.

Il progetto territoriale è articolato in sistemi che trattano temi rilevanti in relazione tra loro e che costituiscono il "sistema provincia". Essi sono:

- il sistema "ambientale", che analizza gli aspetti connessi ai rischi naturali e alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali;
- il sistema "mobilità", che definisce le funzioni da attribuire alle diverse infrastrutture (viabilità stradale, autostradale, svincoli, ferrovie, stazioni, porti) per razionalizzare e ottimizzare i flussi di traffico dei grandi sistemi di comunicazione e per dotare i sistemi territoriali locali delle infrastrutture necessarie alla loro valorizzazione unitamente alla valorizzazione di strutture esistenti (Porto di Corigliano) in una visione funzionale non più monotematica ma ampia e complessa che potrà sfruttare le potenzialità esistenti;
- il sistema "insediativo", nel quale si definiscono: i criteri e gli indirizzi da osservare nella pianificazione generale comunale al fine di preservarne i caratteri peculiari e d'identità di conformazione del territorio; individua le caratteristiche socio-demografiche, le relative risorse e potenzialità del territorio da porre alla base di una proposta di sviluppo territoriale; stabilisce gli indirizzi disciplinari, le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili tali da garantire la tutela delle caratteristiche dell'intero territorio, con particolare attenzione al recupero e alla rivitalizzazione dei tessuti insediativi consolidati e alla riqualificazione dei tessuti insediativi disomogenei e diffusi.

L'organizzazione dell'assetto del territorio non può non avvenire secondo una logica di sviluppo sostenibile, che contestualizzi e valorizzi le caratteristiche attrattive presenti, conferendo identità e

valenza di “luogo” ai diversi ambiti del territorio provinciale, dal mare alla montagna, fino alle zone interne.

Il Piano sottolinea la necessità di: riorganizzare e potenziare il sistema relazionale, riconvertire il sistema insediativo, valorizzare l'identità culturale, storica e sociale dei luoghi e di coloro che lo abitano, nonché riorganizzare il livello di manutenzione, di salvaguardia e di sicurezza ambientale del territorio.

## **2.2 La schematizzazione del PTCP: Macro-obiettivi, obiettivi specifici, linee di intervento e indicatori**

Di seguito è riportata la schematizzazione del nuovo PTCP, resa più sintetica e completa, nei sottosistemi e negli obiettivi, di quella riportata nel documento di *Scoping*.

In merito al Sistema Ambientale si è ritenuto opportuno semplificare i vecchi sottosistemi “*Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche*” e “*Sistema delle risorse storico-culturali*” in uno solo, in quanto gli obiettivi specifici di riferimento, che nel Documento Preliminare non erano stati esplicitati, risultano ben integrati nei due sistemi. Questo permette di considerare i due vecchi sottosistemi un nuovo che in tale documento è rinominato “*Sistema delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali*”.

Per quanto riguarda il Sistema Insediativo, non essendoci più una marcata distinzione tra gli aspetti edilizi-abitativi e i sistemi di relazioni e pertinenze territoriali presente nel Documento Preliminare, si è ritenuto opportuno non riportare la vecchia schematizzazione in sottosistemi presentata in fase di *scoping*.

Per il Sistema Relazionale viene mantenuta la stessa schematizzazione proposta nel documento di *scoping*, poichè l'attuale documento di Piano non evidenzia modifiche rilevanti.

Il nuovo Documento di Piano, considerata la complessità della materia trattata e l'intreccio di competenze di vario livello, rimanda l'individuazione puntuale di molti interventi di attuazione a strumenti esterni attinenti alla pianificazione comunale, a piani di settore (come per i rifiuti e l'energia) e a Piani/Progetti integrati (es. PIS).

Conseguentemente la schematizzazione del PTCP risulta incompleta in quanto le linee di intervento e i relativi indicatori saranno specificati in fase di monitoraggio..

**SISTEMI MACROBIETTIVI E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PTCP**

Sistemi	Sottosistema	Obiettivo specifico
Sistema ambientale	Integrità fisica del territorio	Attuare il Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di CS <sup>1</sup>
	Sistema delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali	Realizzare interventi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio forestale
		Realizzare interventi integrati di recupero e consolidamento dei centri storici
		Realizzare interventi integrati di ripristino e/o restauro del paesaggio autoctono
		Realizzare interventi di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti rurali
		Realizzare interventi per la valorizzazione, l'accessibilità e la messa in sicurezza del patrimonio archeologico
		Realizzare interventi necessari per delimitare e monitorare le aree soggette ad uso civico
Sistema Insediativo		Individuare gli elementi di potenziale sviluppo strategico e i fattori critici sovracomunali
		Promuovere il recupero architettonico e funzionale dei centri storici e dei nuclei di antica formazione, privilegiandone e favorendone il riuso ai fini abitativi e/o di servizio
		Ridefinire il sistema insediativo costiero e valorizzare le componenti storiche e naturali
		Applicare alle diverse aggregazioni individuate indirizzi di programmazione ed organizzare lo sviluppo socio-economico-produttivo
Sistema relazionale	Mobilità	Integrare la programmazione degli interventi connessi alla mobilità con la salvaguardia del territorio e la pianificazione urbanistica
		Migliorare le condizioni di accessibilità del territorio, con riferimento non solo alla domanda attuale e potenziale, ma anche alle sempre più emergenti esigenze di sicurezza sociale
		Razionalizzare ed adeguare le condizioni di mobilità nelle aree interne, con particolare riferimento ai settori produttivi ed in particolare allo sviluppo dell'artigianato e dell'escursionismo collegato al turismo culturale
		Potenziare e qualificare l'offerta di mobilità con specifico riferimento ai livelli di accessibilità nei comparti ad alta vocazione turistica e negli ambiti ad alta valenza paesaggistica-ambientale
		Potenziare e sviluppare il sistema delle comunicazioni
		Utilizzare e valorizzare le strutture esistenti
		Promuovere l'equilibrio tra le diverse modalità di trasporto
	Rafforzare i collegamenti trasversali	
	Sistema idrico	Completamento dei grandi schemi a scopi multipli
		Completamento, adeguamento e riefficientamento del sistema di offerta primaria a uso potabile (acquedotti esterni ai centri abitati)
		Completamento, adeguamento, riefficientamento e ottimizzazione delle infrastrutture idriche urbane (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori)
		Riordino, riconversione e razionalizzazione dell'offerta irrigua nelle esistenti aree irrigue
	Sistema energetico	Analisi di massima dei flussi energetici finalizzati alla localizzazione degli interventi
	Sistema dei rifiuti	Individuazione di massima delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti
Individuare le strategie per aumentare la percentuale di raccolta differenziata nell'ATO-1 e per contribuire alla quantità di rifiuti che vengono smaltiti in discarica		

<sup>1</sup> Per quanto riguarda il sottosistema Integrità fisica del territorio l'attuale versione del PTCP recepisce e fa proprio le norme ed indirizzi per la mitigazione dei rischi territoriali dettate dal Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di CS e nonché dagli eventuali aggiornamenti del PAI.

### 2.3 L'analisi di coerenza interna del PTCP

La coerenza interna di un Piano o programma valuta la corrispondenza e la consequenzialità tra l'analisi delle criticità, l'individuazione degli obiettivi e gli interventi in grado di raggiungerli.

La versione attuale del PTCP, anche se più dettagliata rispetto alla versione preliminare analizzata nella fase di *scoping*, per alcuni sistemi più che prevedere interventi puntuali definisce piuttosto linee di indirizzo per l'attuazione da parte di strumenti pianificatori di livello inferiore (es. PSC, PIS e altri Progetti Integrati). Pertanto, l'analisi di coerenza interna, così come nel documento di *scoping*, si è limitata a verificare se sussista una certa consequenzialità nel processo di programmazione attraverso la correlazione tra macroobiettivi programmati del PTCP e obiettivi specifici all'interno di uno stesso sistema (coerenza verticale) e tra sistemi diversi (coerenza orizzontale).

Per quanto riguarda il **Sistema Ambientale**, il rapporto di *scoping*, evidenziando una concentrazione degli obiettivi sul primo tematismo "*Integrità fisica del territorio*" suggeriva l'introduzione di alcuni obiettivi per migliorare la coerenza sia orizzontale che verticale.

La versione attuale del PTCP ha integrato obiettivi tesi alla tutela delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali attraverso il recepimento del Piano per la Valorizzazione dei Beni Paesaggistici e Storici della Provincia di Cosenza. Con riferimento alla pianificazione del territorio agricolo ha recepito la parte delle Linee Guida regionali sulla Pianificazione del Territorio Agroforestale, richiamate nel documento di *scoping*, e ha introdotto obiettivi specifici collegati alla tutela e valorizzazione del paesaggio (rurale) e alla permanenza della popolazione nelle zone agricole e rurali attraverso la realizzazione di interventi integrati di ripristino e/o restauro del paesaggio autoctono.

Il PTCP; inoltre, ha recepito integralmente il Piano di Prevenzione e previsione dei rischi della Provincia di Cosenza e i successivi aggiornamenti del PAI.

Per quanto riguarda il **Sistema Insediativo**, è stata rafforzata la finalità di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente a fini abitativi e/o di servizio e la limitazione dell'uso del suolo a fini insediativi, con riferimento esplicito alle zone costiere, che ha rafforzato la coerenza con il Sistema ambientale.

La limitazione della dispersione insediativa, contribuendo alla razionalizzazione delle infrastrutture primarie e secondarie, ha rafforzato la coerenza con il sistema relazionale.

Per quanto riguarda il **Sistema Relazionale** la connessione agli altri due Sistemi avviene tramite il macro-obiettivo "Integrazione della pianificazione della mobilità con la pianificazione territoriale e urbanistica": . In particolare, gli obiettivi di miglioramento dell'accessibilità del territorio e del potenziamento della mobilità nonché quelli di razionalizzazione della risorsa idrica e dei rifiuti, oltre ad essere collegati all'organizzazione dell'insediamento, sono necessario ad assicurare la qualità della vita del Sistema Insediativo.

La connessione con il sistema ambientale deriva dal fatto che gli obiettivi di ampliamento dell'accessibilità e di costruzione di nuovi tracciati devono essere realizzati in maniera compatibile con le *risorse ambientali, naturali, territoriali, paesaggistiche e storico culturali e con la salvaguardia dell'integrità fisica del territorio*.

### **3. IL PROCESSO DI VAS: LA VALUTAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PTCP**

#### **3.1 Il processo di valutazione ambientale strategica del PTCP di Cosenza**

La Direttiva 42/2001/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (PTCP) rientra, per le caratteristiche che presenta, tra quelli da assoggettare a VAS ai sensi dell'art. 3, paragrafo 2, punto a) della Direttiva 42/2001/CE e dell'art. 10 della L.R. n.19/2002.

Il prodotto principale del processo di VAS consiste nell'elaborazione del Rapporto Ambientale secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I della direttiva 42/2001/CE. Tuttavia, lo schema procedurale della VAS prevede una prima fase, c.d. di "Scoping", che consiste nello svolgimento di considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive del piano.

Il documento di *scoping*, redatto nel mese di Maggio 2007, è stato sottoposto, contestualmente alla Conferenza di Pianificazione prevista dalla legge regionale n.19/2002, alla consultazione con le Autorità Ambientali.

Il Rapporto ambientale del PTCP della Provincia di Cosenza rappresenta il risultato dell'intero processo di VAS, a partire dalla fase della prima consultazione, attraverso la raccolta di tutti gli approfondimenti e le modifiche che nel corso della stesura del PTCP sono stati prodotti.

Il Rapporto Ambientale sarà sottoposto, come previsto dall'art.6 della direttiva, unitamente alla proposta di PTCP, alla consultazione con le Autorità Ambientali e con il pubblico affinché possano esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione definitiva del piano stesso.

Per la valutazione ambientale strategica del PTCP, la Provincia di Cosenza ha costituito con determinazione del Dirigente del Settore Programmazione e Gestione territoriale n. 28 del 22/02/2007, un gruppo di lavoro (GdL) intersettoriale, coadiuvato da un supporto tecnico esterno.

Il gruppo si è riunito n° 5 volte in sedute generali coinvolgenti tutti i componenti del gruppo e n° 18 volte in sedute tecniche ristrette ai Settori Ambiente e Ufficio del Piano, maggiormente coinvolti nella procedura di valutazione ambientale strategica, e al Supporto tecnico esterno.

Al fine di rendere più esplicito il processo di VAS, la tabella che segue riporta in sintesi lo schema che delinea le fasi della programmazione ed in parallelo quelle previste per il processo di VAS applicato al PTCP.

## SCHEMA INTEGRATO FASI VAS E PTCP

FASI PTCP	ATTIVITA'	FASI VAS	ATTIVITA'	TEMPI
Avvio	indagini di avvio, analisi dei problemi, individuazione dei vincoli e dei primi obiettivi strategici	Avvio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costituzione formale GdL</li> </ul>	Metà gennaio 2007
	formulazione alternative di assetto territoriale definizione sistema naturalistico e paesaggistico		<ul style="list-style-type: none"> <li>Elenco dei soggetti delle consultazioni</li> <li>Programma delle attività</li> <li>Schematizzazione PTCP (obiettivi generali, specifici, programmi, azioni ecc..)</li> </ul>	
	definizione quadri strategici di sintesi e valutazione di alternative e politiche territoriali			
Elaborazione	Elaborazione preliminare del PTCP secondo le indicazioni della L.R. n.19/2002 e delle Linee guida	Scoping	Redazione del rapporto di "Scoping" secondo le indicazioni dell'art.5, par.4 della Direttiva 42/2001/CE	Preliminare PTCP <a href="#">febbraio 2007</a>
	Seminari di consultazione sul preliminare del PTCP <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi ed esame dei pareri/osservazioni pervenuti a seguito delle consultazioni</li> </ul>			Rapporto di scoping Fine Aprile 2007
	Elaborazione Documento Preliminare per la Conferenza di pianificazione			Seminari 1-30 Aprile 2007
	Conferenza di Pianificazione sul preliminare del PTCP e prima consultazione sul rapporto di scoping (quest' ultima solo con le Autorità Ambientali)			1-10 Maggio 2007
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi ed esame dei pareri/osservazioni pervenuti</li> <li>Eventuali integrazioni /modifiche del PTCP ed evoluzione del rapporto di scoping</li> </ul>			30 Maggio 2007, 25 Giugno 2007
				Giugno 2007 – Ottobre 2008

	Elaborazione del PTCP ai fini dell'adozione	<b>Rapporto ambientale</b>	Elaborazione del rapporto ambientale secondo le indicazioni dell'Allegato 1 della Direttiva 42/2001 /CE e della sintesi non tecnica	Agosto 2007–Ottobre 2008
	Consultazione sul Rapporto Ambientale, sul PTCP e sulla sintesi non tecnica (Autorità Ambientali e pubblico)			Ottobre-Novembre 2008
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi ed esame dei pareri/osservazioni pervenuti</li> <li>• Eventuali integrazioni /modifiche del PTCP e del Rapporto Ambientale</li> </ul>			15 gg.
<b>Adozione</b>	Adozione del PTCP, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica da parte del Consiglio Provinciale			15 gg.
	Deposito del PTCP, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso il Consiglio Provinciale per le osservazioni e proposte; Avviso di deposito tramite pubblicazione sui quotidiani e presso le Amministrazioni Trasmissione del PTCP, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica alla Regione per la verifica di coerenza			Min 60 gg
	Analisi delle osservazioni/pareri pervenuti ed eventuale recepimento nel PTCP e nel Rapporto Ambientale			Stesso termine
	Verifica di coerenza da parte della Regione			Entro 120 gg dal ricevimento del PTCP
	Recepimento nel PTCP delle indicazioni regionali e predisposizione versione definitiva	<b>decisionale</b>	Eventuali integrazioni del Rapporto ambientale e predisposizione versione definitiva	15 gg.
<b>Approvazione</b>	Approvazione del PTCP, completo del Rapporto Ambientale e della dichiarazione di sintesi, da parte del Consiglio Provinciale			Entro 90 gg. dal ricevimento del riscontro della Regione
<b>Pubblicità</b>	Deposito c/o la Provincia, trasmissione alle Amministrazioni, e pubblicazione nel BUR del PTCP	<b>Informazioni circa la decisione</b>	Messa a disposizione delle Autorità e del pubblico del Rapporto Ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio (sito WEB, BUR ecc.)	
<b>Attuazione e gestione</b>	Sistema di monitoraggio dell'attuazione e gestione del PTCP Individuazioni azioni correttive	<b>Attuazione e gestione</b>	Report periodici monitoraggio ambientale Eventuali azioni correttive	

### 3.2 Il rapporto di scoping

Il prodotto principale del processo di VAS consiste nell'elaborazione del Rapporto Ambientale secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I della direttiva 42/2001/CE, tuttavia, lo schema procedurale della VAS, prevede una prima fase, c.d. di "Scoping", che consiste nello svolgimento di considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive del piano.

Tali considerazioni preliminari servono per organizzare e inquadrare gli elementi fondamentali del Piano e hanno l'obiettivo di porre in evidenza il contesto, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità del Piano stesso.

Le condizioni minime dell'attività di scoping sono richiamate dall'articolo 5 comma 4 della Direttiva, laddove si prevede che "Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio". Le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate sul Rapporto Ambientale e sulla proposta del PTCP prima della sua adozione/approvazione e coincidono con quelle elencate nella prima parte della lista dei soggetti da consultare contenuta nel successivo paragrafo.

Le loro indicazioni, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali, esprimono dunque una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo.

Il documento di Scoping, che costituisce una sorta di documento preliminare del Rapporto Ambientale, è stato redatto dal GdL nel mese di Maggio 2007 e sottoposto in data ----- alla consultazione con le Autorità Ambientali, congiuntamente alla Conferenza di Pianificazione del PTCP prevista dalla legge urbanistica regionale n.19/2002 .

### 3.3 Le consultazioni

Il processo di elaborazione del PTCP richiede il coinvolgimento "mirato" di soggetti diversi dall'amministrazione responsabile della elaborazione del PTCP. Tali soggetti comprendono amministrazioni esterne e il pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto apporta al processo complessivo un contributo di conoscenza e di identificazione dei problemi e delle potenzialità.

Il GdL VAS ha individuato la lista di soggetti da consultare secondo le due tipologie previste dall'art.6 della Direttiva 2001/42: Autorità con specifiche competenze ambientali e pubblico.

Di seguito viene proposto l'elenco finale dei soggetti da coinvolgere nei momenti di consultazione previsti dalla direttiva sulla VAS.

#### **AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI**

SINDACI dei comuni della Provincia di Cosenza  
Presidente della Regione Calabria  
Assessore all'Urbanistica della Regione Calabria  
Assessore all'Ambiente della Regione Calabria  
Autorità Regionale Ambientale Catanzaro  
Presidente della Provincia di Catanzaro  
Presidente della Provincia di Crotona  
Presidente della Provincia di Vibo Valentia

Presidente della Provincia di Reggio Calabria  
 Presidente della Provincia di Matera  
 Presidente della Provincia di Potenza  
 Corpo Forestale dello Stato - CS  
 Presidente dell'Ente Parco del Pollino  
 Presidente dell'Ente Parco della Sila  
 Presidenti delle Comunità Montane  
 Commissario Straordinario ARPACAL  
 A.T.O. 1 Cosenza  
 Autorità di Bacino della Calabria  
 Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata  
 Ministero Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per lo Sviluppo del Territorio  
 Soprintendente per i Beni A.A.A.S. della Calabria  
 Soprintendente alle Antichità della Calabria  
 Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cetraro  
 Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Corigliano  
 Presidente ARSSA  
 Presidenti Consorzi di Bonifica  
 Direttore Compartimento ANAS Sede di Cosenza  
 Commissario Unico Ferrovie della Calabria

### **PUBBLICO**

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Calabria  
 Presidente Ordine degli Ingegneri  
 Presidente Ordine degli Architetti  
 Presidente Ordine dei Geologi  
 Presidente Ordine degli Agronomi e forestali  
 Presidente Collegio dei Geometri

Segretari Territoriali OO.SS. CGIL -CISL-UIL-UGL

Presidente C.N.A.  
 Presidente dell'ASSINDUSTRIA  
 Presidente della Camera di Commercio  
 Presidenti A.S.I.  
 Presidente Confesercenti  
 Presidente Coldiretti  
 Presidente Conf. Italiana Agricoltori  
 Presidente Confagricoltura

Presidente WWF  
 Presidente ITALIANOSTRA  
 Presidente LEGAMBIENTE  
 Presidente AMICI DELLA TERRA  
 Presidente LIPU  
 Presidente GREENPEACE  
 Presidente EKOCLUB  
 Presidente FAREVERDE  
 Presidente ANTA Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente  
 Presidente FAI Fondo per l'Ambiente Italiano  
 Presidente INU Istituto Nazionale di Urbanistica  
 Presidente VAS Verdi Ambiente e Società  
 Presidente CODACONS  
 (associazioni ambientaliste riconosciute ex art.13 legge 349/86 che hanno una sede in Calabria)

La prima consultazione sul documento di scoping, rivolta alle Autorità con competenza ambientale ed ai soggetti del pubblico interessati è stata avviata il 15.05.2007, con la nota prot. N. 40817 del Presidente della Provincia di Cosenza e dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio. La consultazione è stata effettuata sul "Documento sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale – (art. 5, paragrafo 4, Direttiva 2001/42/CE)".

Di seguito si fornisce l'elenco dei soggetti intervenuti al 1° incontro consultivo ai fini VAS avvenuto in concomitanza dell'apertura della Conferenza di Pianificazione ai sensi della Legge Urbanistica Regionale.

I due eventi concomitanti sono stati convocati una prima volta per il giorno 30.05.2007 (mediante nota del 15.05.2007 prot. N. 40817 del Presidente della Provincia di Cosenza e dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio) ed una seconda volta per il giorno 25.06.2007 (mediante nota del 7.6.2007 prot. N. 48119 del Presidente della Provincia di Cosenza). Il secondo incontro è avvenuto per consentire la partecipazione a molti soggetti interessati assenti al primo incontro a causa di impegni istituzionali.

Alla Conferenza di Pianificazione, giusta registrazione ufficiale dei partecipanti risultano presenti:		
-Comune Acri	Monaco Francesco	Vice Sindaco- Ass. Urb.
-Comune Aieta	Luigi Casentino	Geometra
-Comune Altomonte	Iannuzzi Francesco	Vice Sindaco
-Comune Belvedere Marittimo	D'Aprile Mauro	Sindaco
-Comune Bianchi	Lettuto Franco	Assessore
-Comune Bisignano	Umile Bisignano	Sindaco
-Comune Bocchigliero	Ferdinando	Assessore
-Comune Buonvicino	Ciriaco Confessore	Geometra
-Comune Calopezzati	Nigro Filippo Stefano	Consigliere Com.
-Comune Cariati	Donnici G.- Parise E.	Ass. Urb- Geom. U. Urb
-Comune Casole Bruzio	Barca Giulia	Sindaco
-Comune Cassano Ionio	De Giacomo Carlo	Dirigente Uff. Urb.
-Comune Castiglione Cosentino	Acri Antonio	Staff.del Sindaco
-Comune Castrolibero	Mannarino Salvatore	Responsabile U.T.C.
-Comune Celico	Mele Damiano	Responsabile U.T.C.
-Comune Cervicati	Caruso Pasquale	Assessore
-Comune Cetraro	Aieta Giuseppe	Sindaco
-Comune Civita	Blois Vittorio	Sindaco
-Comune Corigliano Calabro	Gallina Mario	Ass. Urban.
-Comune Cosenza		Assessore LL.PP.
-Comune Diamante	Vaccaro Vincenzo	Tecnico Comunale
-Comune Falconara Albanese	Martire Giovanna	Ass. Sviluppo e Ter.
-Comune Figline Vegliaturo	Moriranno Antonio	Tecnico Comunale
-Comune Grimaldi	Notarianne Giovanni	Vice Sindaco
-Comune Grisolia	Rocco Salemme-Franco A.	Tecnico Uff. Ur.-Geom
-Comune Laino Borgo	Cersosimo Massimo	Vice Sindaco
-Comune Lappano	Gaccione Marcello	Ass. LL.PP.-Urb
-Comune Lattarico	Antonio Barci	Sindaco

-Comune Longobardi	Carnevale Salvatore	Respons. Uff. Tecnico
-Comune Longobucco	Zubaio Eugenio	Assessore
-Comune Lungro	Santoiano G.	Sindaco
-Comune Luzzi	Alfredo Tedesco	Sindaco
Comune Mandatoriccio	Corrado Astorino	Sindaco
-Comune Marano Marchesato	Salvatore Barbuto	Responsabile U.T.C.
-Comune Marzi	Rodolfo Aiello	Sindaco
-Comune Mongrassano	Vito F. Barbagallo	Sindaco
-Comune Montalto Uffugo.	Gagliardi Romolo	Architetto
-Comune Montegiordano	Formichella	Responsabile Area Tec.
-Comune Mormanno		Ass. Urbanistica
-Comune Parenti	Fusco Rosario	Responsabile U.T.C.
-Comune Plataci	Turi Francesco	Sindaco
-Comune Praia a Mare	Giunti Pasquale	Ass. LL.PP.
-Comune Rende	Eraldo Rizzuti	Delegato dal Sindaco
-Comune Rocca Imperiale	Bigotta Mario	Responsabile Sett. Territ
-Comune Roggiano Gravina	Zappone Francesco	Assessore
-Comune Rossano	Trento Leonardo	Assessore Urbanistica
-Comune Rovito	Gianpaolo Gerbasi	Sindaco
-Comune San Demetrio Corone	Sposato Antonio	Sindaco
-Comune San Giorgio Albanese	Vincenzo De Bartolo	Responsabile Tecnico
-Comune San Marco Argentano	Mileti Ernesto	Assessore Urbanistica
-Comune San Nicola Arcella	Buonanno Claudio	Tecnico
-Comune San Pietro in Guarano	Settino Vincenzo	Sindaco
-Comune Santo Stefano di Rogliano	Lucia Nicoletti	Vice Sindaco
-Comune Serra Pedace	Leo Franco Rizzati	Sindaco
-Comune Spezzano Albanese	Liguori Giuseppe	Assessore Urbanistica
-Comune Spezzano Piccolo	Celestino Ferruccio	Respons. Uff. Tecnico
-Comune Terranova da Sibari	Veltri Eugenio	Sindaco
-Comune Tarsia	Scaglione Francesco	Sindaco
-Comune Tortora	Maceri Angelo	Presidente Consiglio
-Comune Trenta	Morrone Ippolito	Sindaco
-Comune Zumpano	Carelli Claudio	Sindaco.
--C.M. Silana	Zaccaro Luigi	Architetto
-C.M. Media Valle Crati	Curto Angelo	Dir. Tecnico
-C.M. Serre Cosentine	Panza Carmelo	Responsabile Settore
C.M. Sila Greca	Simari Pietro	Ass. LL.PP.
-Provincia Catanzaro	Sirianni Giuseppe	Assessore Urbanistica
-Provincia di Matera	De Angelis Giancarlo	Funzionario Ufficio del Piano
-Presidente Ente Parco del Pollino	Bruno Giuseppe	Responsabile Uff. Piano
-Presidente Ordine degli Ingegneri	Carravetta Emilio	Vice Presidente
-Presidente Ordine degli Architetti	Corno Silvano	Vice Presidente
-Presidente Assindustria	Dott. Sarino Branda	Direttore
-Presidente Coldiretti	Pietro Tarasi	Presidente
-Presidente per i Beni A.A.A. S. della Calabria	-CS Cecati Francesco Paolo	Soprintendente BAP Calabria
-Comandante Capitaneria di Porto di Crotona	Sposato Vincenzo	Ass. Amm.vo
-Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Corigliano	Sposato Vincenzo	Ass. Amm.vo
-Direzione Compartimentale infrastrutture FF.SS. Reggio Calabria	Lo Presti Felice	Responsabile Ufficio Tecnico

-Comandante Corpo Forestale dello Stato Cosenza Martire Francesco Delegato  
 -Sindacato Inarsind Franca Scagliano Tesoriere  
 -Presidente ANCE Giuseppe Gaglioti Presidente

La consultazione è stata espletata attraverso l'invio postale di una nota di invito a partecipare alla Conferenza di Pianificazione del PTCP prevista dalla legge urbanistica regionale, corredata da un CD Rom contenente il documento di scoping e la proposta di PTCP.

Successivamente, in data 30.05.2007 e 25.06.2007, durante l'apertura della Conferenza di Pianificazione, i componenti del GdL Vas, attraverso l'ausilio di alcune presentazioni in power point, hanno illustrato ai partecipanti il documento di scoping nelle sue varie parti nonché il questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti consultati, chiedendone la restituzione attraverso l'invio agli indirizzi di posta elettronica [apezzi@provincia.cs.it](mailto:apezzi@provincia.cs.it) e [ptcp@provincia.cs.it](mailto:ptcp@provincia.cs.it).

Per esplicita volontà dell'Amministrazione procedente, la consultazione sul documento di scoping e sul documento di Piano sono rimaste di fatto sempre aperte fin dal loro avvio, al fine di consentire la massima partecipazione possibile da parte di tutti i soggetti coinvolti, ai quali è stato concesso un lasso di tempo molto ampio per la formulazione di osservazioni.

Per quanto riguarda i contributi/osservazioni sul Documento sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale – (art. 5, paragrafo 4, Direttiva 2001/42/CE) pervenuti da parte dei soggetti consultati per il PTCP della Provincia di Cosenza, l'unica osservazione è quella pervenuta in data 22.08.2007, formulata in data 10.08.2007 prot. n. 2594/DG dalla Regione Calabria, Dipartimento N. 8 Urbanistica e Governo del Territorio, il cui testo è riportato integralmente qui appresso:

“La VAS ha un impianto articolato, ben definito e attendibile, ma risulta piuttosto tecnicistica e statica, in quanto appare poco finalizzata all'incrocio e verifica di congruenza dei progetti (laddove questi non sono accennati, se non per alcuni tracciati stradali)”.

In riferimento all'osservazione precedente, il GdL VAS ha mantenuto nel Rapporto Ambientale lo stesso impianto metodologico utilizzato nel documento di scoping.

Per quanto riguarda invece la congruenza con i progetti, essendo la versione attuale del PTCP priva di interventi puntuali bensì caratterizzata da linee di intervento e strategie, è stato possibile effettuare una verifica dell'integrazione della componente ambientale nei 3 sistemi del PTCP ed una valutazione degli effetti del PTCP sulle tematiche/componenti ambientali, indicando per ciascuna di esse criteri ed indirizzi per la mitigazione degli effetti negativi o incerti.

Il compito di valutare gli effetti sull'ambiente degli strumenti attuativi del PTCP (PSC, PSA, Progetti Pilota, PIS e altri Progetti Integrati) è stato demandato agli specifici strumenti di valutazione (VAS, VIA, Valutazione d'Incidenza) degli strumenti stessi, mentre al piano di monitoraggio ambientale del PTCP è stato demandato il compito di valutare nel tempo gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso.

La consultazione sul Rapporto Ambientale definitivo è stata avviata in data 16 ottobre 2008 attraverso l'invio a tutti i soggetti indicati nel precedente paragrafo della nota del 16 ottobre 2008 a firma del Responsabile Unico del Procedimento di VAS, invitandoli a consultare il rapporto ambientale, il documento del PTCP e la

dichiarazione di sintesi sul sito web della provincia di Cosenza in formato elettronico e presso l'Ufficio Provinciale all'Urbanistica – via R. Montagna, 13 – Cosenza, in formato cartaceo.

La seconda consultazione si concluderà in data 9 Novembre 2008.

### 3.4 Documenti e riferimenti per la valutazione

Per condurre il processo di valutazione ambientale strategica sono stati utilizzati i riferimenti normativi, le linee guida e i documenti su esperienze condotte nel campo della valutazione ambientale elencati di seguito:

Direttiva VAS e attuazione	Direttiva 42/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la <i>Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente</i>
	Attuazione della Direttiva 42/2001/CE – Commissione Europea DG ENV, 2003
Linee guida metodologiche	Valutazione ambientale di Piani e Programmi – Linee Guida. ENPLAN – Programma Europeo Interreg IIIB, 2004
Normativa regionale	LEGGE REGIONALE 16 aprile 2002, n. 19 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria ( <i>BUR n. 7 del 16 aprile 2002, supplemento straordinario n. 3</i> )
	Legge regionale 24 novembre 2006, n.1 (di modifica alla legge n.19/2002)
	Linee guida alla pianificazione regionale (D.G.R. n. 106 del 10 novembre 2006)

Le norme nazionali sulla VAS sono contenute nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*". Il nuovo decreto, all'art.35 *Disposizioni transitorie e finali* stabilisce che "*Le procedure di VAS ... avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento*". La Regione Calabria ha, inoltre, approvato il **regolamento generale 4 agosto 2008, n. 3** relativo alle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, che, all'art.36 - comma 4, riproduce la stessa disposizione transitoria dalla norma nazionale. La valutazione ambientale strategica del PTCP è iniziata prima dell'entrata in vigore delle nuove norme nazionali e regionali in materia: poiché si è svolta in conformità a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 42/2001/CE risulta essere conforme alle nuove norme sopra menzionate.

## **4. LA COSTRUZIONE DEL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO**

### **4.1 Il quadro normativo e programmatico di riferimento**

Per quadro pianificatorio e programmatico si intende l'insieme dei piani e programmi che governano i settori e il territorio oggetto del PTCP. L'esame della natura del PTCP e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza dello stesso e la sua relazione con gli altri Piani e programmi.

La costruzione del quadro pianificatorio e programmatico è propedeutica alla verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi del PTCP e gli obiettivi degli altri programmi territoriali e settoriali. Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione regionale, il PTCP deve tenere conto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati (analisi di coerenza verticale) e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali (analisi di coerenza orizzontale). In tale ottica, per la verifica di coerenza sono stati presi in considerazione solo i principali Piani e Programmi a livello regionale e provinciale già approvati. In particolare:

1. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale;
2. Piano regionale gestione dei rifiuti
3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI)
4. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
5. Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
6. Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013
7. Piano d'Ambito per le acque
8. Piano d'azione Locale Energetico
9. Prima stesura Piano Provinciale Rifiuti
10. Programma provinciale previsione e prevenzione rischio
11. Piano per la valorizzazione dei beni paesaggistici e storici della Provincia di Cosenza

Le tematiche e/o componenti ambientali prese in considerazione per la costruzione di tale quadro sono:

1. Acqua
2. Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggio
3. Cambiamenti climatici
4. Energia
5. Flora, Fauna e biodiversità
6. Inquinamento atmosferico
7. Popolazione e salute
8. Rifiuti
9. Rumore
10. Suolo e sottosuolo e Rischio

Per la descrizione degli obiettivi e dei vincoli relativi a ciascun Piano e/o Programma, si rimanda al Rapporto Ambientale, e, precisamente, all'Allegato 1.

Dalla matrice di coerenza esterna è risultato che non vi sono obiettivi del PTCP in contrasto con gli obiettivi dei piani e programmi adottati a livello regionale e provinciale e che l'interferenza significativa è sia di tipo sinergico (obiettivi complementari) che diretto (obiettivi fortemente integrati).

Il tipo di interferenza descritta esprime solo se gli obiettivi del PTCP e quelli contenuti negli altri Piani e Programmi vanno nella stessa o in una diversa direzione senza entrare nel merito dell'attuazione o meno dell'obiettivo.

Rispetto alla verifica di coerenza effettuata nella fase di scoping, si evidenzia una forte correlazione tra obiettivi del PTCP e obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato in via definitiva dalla Regione nelle more dello svolgimento del processo di VAS del PTCP.

**Si suggerisce, pertanto, una maggiore integrazione tra gli interventi di attuazione del PTCP e quelli di attuazione del PSR.**

## 5. IL CONTESTO AMBIENTALE, GLI INDICATORI E I DATI DI RIFERIMENTO

Il contesto ambientale riguarda l'intero territorio della Provincia di Cosenza.

Per ciascuna delle 10 componenti/tematiche ambientali identificate in precedenza e schematicamente riportate nella tabella sottostante, nel rapporto ambientale è fornita una descrizione dello stato e del relativo trend. L'elenco degli indicatori individuati come rappresentativi della componente/tematica stessa sono riportati nel paragrafo finale sul monitoraggio.

La mappa completa della metainformazione è fornita nell'Allegato 3 del rapporto ambientale, mentre una descrizione più dettagliata delle componenti/tematiche ambientali unita ai dati degli indicatori per i quali è stato possibile effettuare il popolamento sono consultabili nel paragrafo hhh e nell'Allegato 4 del rapporto ambientale.

Codice componente/tematica ambientale	Componente/tematica ambientali
C.1	Acqua
C.2	Beni culturali, archeologici, architettonici, paesaggio
C.3	Cambiamenti climatici
C.4	Energia
C.5	Flora, fauna e biodiversità
C.6	Inquinamento atmosferico
C.7	Popolazione e salute
C.8	Rifiuti
C.9	Rumore
C.10	Suolo, sottosuolo, rischio

Componenti/Tematiche ambientali

## 6. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E VERIFICA NEL PTCP

### 6.1 La costruzione del quadro normativo

La definizione del contesto normativo consiste nell'elencazione delle strategie e della normativa di riferimento a livello internazionale, nazionale e regionale al fine di predisporre un quadro che consenta la definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale per ciascuna tematica/componente ambientale.

Tutto ciò al fine di definire ed eventualmente integrare strategie e obiettivi ambientali per il PTCP.

Il quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale per tematica e/o componente ambientale è indicato nella tabella che segue:

#### OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

T/CA	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
Acqua	Conservazione, miglioramento della qualità e produzione/consumo sostenibile della risorsa acqua Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali e le acque sotterranee al fine di raggiungere un livello di qualità buono
Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggio	Salvaguardia e sviluppo creativo dei paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica Valorizzazione dei paesaggi culturali nel quadro delle strategie integrate di sviluppo territoriale Riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto espressione dell'identità culturale delle popolazioni
Cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni climalteranti
Energia	Incrementare efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia Accrescere il ricorso alle fonti rinnovabili
Flora, fauna e biodiversità	Anticipare, prevenire e combattere alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica tutelando le specie minacciate e i relativi habitat; Compatibilità dello <b>sviluppo regionale e territoriale</b> con la biodiversità Sviluppo e gestione sostenibile delle foreste Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste
Inquinamento atmosferico	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente

<b>Popolazione e salute</b>	Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore ecc) Garantire che i rifiuti pericolosi non costituiscano una minaccia per la popolazione o per l'ambiente Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani
<b>Rifiuti</b>	Prevenzione e Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti Incentivare il riutilizzo e dare priorità al recupero ( di materia e di energia) e al riciclaggio Riduzione dei rifiuti avviati allo Smaltimento finale
<b>Rumore</b>	Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta
<b>Suolo sottosuolo e Rischio</b>	Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati. Arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nel suolo e sottosuolo Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste Prevenzione e Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e dai fenomeni erosivi delle coste Mantenere l'assetto del territorio

T= Tematica CA= componente ambientale

Nell'Allegato 2 del Rapporto Ambientale sono riportate le tabelle specifiche indicanti per ciascun livello normativo internazionale, nazionale e regionale i principali obiettivi di tipo qualitativo e, qualora vi siano, quantitativo, di sostenibilità ambientale dei principali documenti.

Successivamente all'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale si è proceduto alla costruzione di una matrice di correlazione tra i singoli obiettivi specifici del PTCP e componenti/tematiche ambientali dalla quale è emerso un significativo impatto del PTCP sull'ambiente, in particolare del Sistema relazionale, che richiede una maggiore attenzione durante la fase di monitoraggio del PTCP.

## **7. VERIFICA DELL'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEL PTCP**

L'articolo 5 paragrafo 1 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che, nel Rapporto Ambientale, vengano "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente".

Nel caso del PTCP la valutazione dei possibili effetti ambientali è un'operazione piuttosto complessa, in quanto molti degli interventi necessari alla sua attuazione sono demandati ai Comuni o a Progetti Integrati e il PTCP contiene, in accordo con le normative vigenti, gli indirizzi necessari per assicurare opportuni livelli di sostenibilità ambientale. Pertanto, la valutazione degli effetti ambientali contenuta nel rapporto ambientale, tenuto conto della scala geografica ampia su cui il piano si attua, della definizione strategica e non puntuale delle azioni e della durata delle trasformazioni che derivano dalla sua attuazione, non può che essere caratterizzata da un certo grado di "incertezza".

La valutazione finale è stata condotta inizialmente verificando l'integrazione della componente ambientale nei singoli sistemi del PTCP e, successivamente, valutando, in una matrice definitiva, gli effetti significativi potenziali di tutto il PTCP sulle singole tematiche e/o componenti ambientali.

### **Sistema ambientale**

Con riferimento agli obiettivi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio forestale, agricolo e degli ambiti rurali, il PTCP recepisce e fa propri i principi informativi, le finalità e gli indirizzi precisati al Cap. III delle Linee Guida "La Pianificazione del Territorio Agroforestale".

In ogni caso, la forte correlazione (di tipo diretto) evidenziata dalla matrice di coerenza esterna tra obiettivi del PTCP e obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, **suggerisce una maggiore integrazione, in fase di attuazione, tra gli interventi del PTCP e quelli del PSR.**

Per quanto riguarda la valorizzazione dei beni paesaggistici, storico e culturali, il PTCP considera parte integrante il PVBPS (Piano per la Valorizzazione dei Beni Paesaggistici e Storici) della Provincia di Cosenza.

Relativamente al sottosistema Integrità fisica del territorio recepisce e fa proprio le norme ed indirizzi per la mitigazione dei rischi territoriali dettate dal Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di CS nonché gli eventuali aggiornamenti del PAI.

In merito all'esplicitazione di obiettivi sulla pianificazione del sistema produttivo e industriale, richiamata nel documento di scoping, l'attuale versione del PTCP fornisce quale indirizzo per la redazione dei PSC e dei PSA, la previsione di eventuali ampliamenti e nuove espansioni delle aree produttive esistenti all'interno dei nuclei industriali e dei PIP approvati e già attrezzati con le opere infrastrutturali.

In conclusione, la valutazione del sistema ambientale non può che essere positiva, in quanto coerente agli obiettivi di sostenibilità ambientale precedentemente indicati. Per quanto riguarda la valutazione ambientale dei singoli interventi, considerato che il PTCP demanda la sua attuazione a progetti pilota, progetti strategici e progetti integrati da programmare ed attuare di concerto con gli Enti Locali sub provinciali in sintonia con

la programmazione regionale, sarà necessario verificare in fase di monitoraggio che l'attuazione di questi interventi risponda alle linee di indirizzo contenute nel PTCP.

### **Sistema insediativo**

L'esplicito e ripetuto richiamo al contenimento dell'uso del suolo a fini insediativi, in generale, la necessità di un riequilibrio ecologico ed urbano delle aree costiere e l'altrettanto esplicita disposizione di limitare la dispersione insediativa appaiono in totale sintonia con gli obiettivi di sostenibilità tesi a contrastare il fenomeno dell'Urban Sprawling, sanciti dalla Strategia Tematica Europea sull'ambiente urbano. Tale disposizione, inoltre, consentendo una razionalizzazione dei servizi primari e secondari a supporto dell'urbanizzazione, presenta un'interferenza positiva con il sistema relazionale.

In linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, soprattutto nella sua dimensione socio-economica, appare l'inserimento, tra i criteri generali per la pianificazione, del recupero architettonico e funzionale dei centri storici e dei nuclei di antica formazione, privilegiandone e favorendone il riuso ai fini abitativi e/o di servizio; ma anche l'incentivazione al ritorno delle attività artigianali di tradizione.

### **Sistema Relazionale**

Il PTCP recependo le integrazioni suggerite in fase di scoping ha integrato gli obiettivi relativi al sottosistema mobilità privilegiando forme di trasporto sostenibile e rafforzando il trasporto pubblico locale.

L'attuale versione del Piano migliora la connessione del Sistema Relazionale con quello Ambientale promuovendo la realizzazione del distretto di Qualità di Sibari, il cui progetto promuove l'infrastrutturazione del territorio e la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, e incoraggia lo sviluppo della mobilità nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, come nel caso dell'Area Urbana di Cosenza.

Il documento attuale presta maggiore attenzione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, in quanto è emersa, sia per la realizzazione della Via del Crati e delle Terme, sia per la realizzazione di percorsi d'interesse paesaggistico-ambientale (nelle aree interne del Parco del Pollino e del Parco della Sila), la volontà di realizzare gli interventi compatibili con la valenza naturalistica presente.

In relazione al Sistema Energetico la nuova versione del Piano adotta gli indirizzi relativi ai Criteri generali per la localizzazione di centrali di produzione di energia (convenzionali, fotovoltaiche, idroelettriche ed impianti eolici), da adottare nella redazione dei PSC e PSA, e prescrive l'acquisizione di parere obbligatorio e vincolante della Provincia, nonché l'acquisizione di positiva Valutazione d'Impatto Ambientale.

## **8. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PTCP: CRITERI E INDIRIZZI PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

A seguito delle integrazioni ambientali contenute nei singoli sistemi e descritte nel precedente paragrafo, le interferenze positive e negative individuate nella matrice preliminare in fase di scoping, sono diventate, nel rapporto ambientale, gli effetti potenziali significativi positivi, negativi o incerti del PTCP sulle singole tematiche e/o componenti ambientali.

La matrice riportata di seguito contiene, inoltre, indirizzi e/o criteri per mitigare o rafforzare gli effetti significativi descritti, durante la fase di attuazione degli interventi.

<b>MATRICE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI DEL PTCP</b>		
<b>T/CA</b>	<b>EFFETTI POSITIVI</b>	<b>EFFETTI INCERTI</b>
<b>Acqua</b>	Il PTCP prevede obiettivi di completamento e razionalizzazione delle infrastrutture relative agli schemi idrici ad uso potabile e irriguo	Potenziali effetti incerti potrebbero derivare da nuovi insediamenti urbani come fattore di pressione sull'uso della risorsa idrica
<b>Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggio</b>	Il PTCP prevede di frenare la dispersione insediativa nelle aree rurali, di recuperare centri di antica formazione e di riqualificare le zone costiere. Il PTCP ha recepito il Piano per la Valorizzazione dei Beni Paesaggistici e Storici della Provincia di Cosenza	Rimane un'incertezza relativamente alla pianificazione agroforestale per la quale il PTCP si limita a richiamare i principi della linee guida regionali. <b>INDIRIZZI E CRITERI</b> Considerata la correlazione di tipo diretto evidenziata nella matrice di coerenza esterna tra obiettivi del PTCP e obiettivi del PSR 2007-2013, sarà necessaria, in fase attuativa, una integrazione, anche di tipo finanziario, tra gli interventi dei due Piani.
<b>Cambiamenti climatici</b>	Potenziali effetti positivi potrebbero derivare dalla realizzazione degli obiettivi di salvaguardia del patrimonio forestale e delle aree protette. Vale quanto evidenziato per la tematica dell'inquinamento atmosferico.	Vale quanto evidenziato per la tematica dell'inquinamento atmosferico
<b>Energia</b>	Il PTCP contiene un prima analisi del bilancio energetico provinciale propedeutico alla razionalizzazione del sistema energetico locale. La nuova versione del PTCP ha integrato nel sistema relazionale obiettivi di promozione di forme di trasporto sostenibile.	Potenziali effetti incerti potrebbero derivare dal potenziamento e/o ampliamento della mobilità e di nuovi insediamenti urbani, dal consumo energetico del sistema edilizio abitativo e del sistema produttivo e dei servizi. <b>INDIRIZZI E CRITERI</b> Tali impatti potrebbero essere ridotti o compensati accordando priorità, nella selezione degli interventi da realizzare, all'utilizzo di tecniche di costruzione ecocompatibili (es. progettazione bioclimatica degli edifici) e ad incentivi per il recupero dell'esistente. Il superamento della criticità è strettamente connesso al completamento della pianificazione di settore (Piano energetico provinciale)

<b>Flora, Fauna e biodiversità</b>	<p>Il PTCP prevede la riduzione della dispersione insediativa nelle aree rurali, la riqualificazione dei centri urbani montani sotto il profilo dell'offerta turistica e ricreativa, la riduzione dell'utilizzo di suolo a fini insediativi e la limitazione dell'uso delle zone costiere.</p> <p>Il PTCP recepisce gli indirizzi programmatici e normativi, nonché il regime dei vincoli ambientali definiti nelle Linee Guida sulla pianificazione urbanistica regionale, in attesa del QTR.</p> <p>La versione attuale del PTCP prevede l'impegno di recuperare percorsi, antichi tracciati stradali o piste carrabili, nelle aree interne del Parco del Pollino e del Parco della Sila, con l'impiego di materiali ecocompatibili.</p>	<p>Possibili effetti incerti dipendono dal fatto che per il sistema ambientale si rinvia a strumenti di attuazione da programmare ed attuare di concerto con gli enti locali subprovinciali (Progetti Pilota, Progetti Strategici (es. PIS Via del Crati) e Progetti Integrati</p> <p><b>INDIRIZZI E CRITERI</b></p> <p>L'integrazione ambientale sarà assicurata sottoponendo i progetti di attuazione sopra descritti, che ricadono in aree protette e/o siti natura 2000, agli strumenti di valutazione normativamente previsti (valutazione d'incidenza, VAS, VIA ecc.)</p> <p>E' necessario rafforzare l'integrazione con gli interventi di tutela e ricostituzione del patrimonio forestale e di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio previsti nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013</p>
<b>Inquinamento atmosferico</b>	<p>Il PTCP può contribuire positivamente attraverso gli obiettivi di tutela del patrimonio naturale, della riduzione di consumo del suolo, di tutela del paesaggio rurale che di fatto regolano la possibilità di insediamento umano che costituisce un fattore di pressione sulla tematica.</p> <p>Potenziati effetti positivi derivano dagli obiettivi di decongestionamento del traffico attraverso il rafforzamento delle polarità urbane nei centri sovracomunali e della rete ferroviaria.</p> <p>La versione attuale del PTCP prevede lo sviluppo delle reti pedonali e ciclopeditoni a livello comunale e sovra comunale, al fine di accogliere i movimenti pedonali casa-lavoro, casa-centri commerciali e casa-spazi per il tempo libero.</p>	<p>Il PTCP non contiene obiettivi diretti alla tutela della qualità dell'aria. Potenziali effetti incerti potrebbero derivare dagli obiettivi di potenziamento e/o ampliamento della mobilità, in quanto la circolazione urbana ha un impatto fondamentale sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sulla qualità della vita urbana in genere.</p> <p>Una cattiva progettazione degli immobili o il ricorso a metodi di costruzione inadeguati può avere un effetto significativo sull'inquinamento atmosferico (emissioni derivanti dal consumo di energia per il riscaldamento e l'illuminazione).</p> <p><b>INDIRIZZI E CRITERI</b></p> <p>Tali impatti possono essere mitigati accordando priorità, nella selezione degli interventi da realizzare, all'edilizia sostenibile e al recupero dell'esistente (quest'ultimo già presente nel PTCP)</p>
<b>Popolazione e salute</b>	<p>Il PTCP non persegue direttamente la tutela di questa tematica ma lo fa indirettamente attraverso l'introduzione di obiettivi di miglioramento della qualità della vita (aree a verde urbano, piste ciclabili ecc.).</p> <p>In ogni caso, tutti gli obiettivi che perseguono il miglioramento delle matrici ambientali in cui l'uomo vive hanno un effetto positivo sulla tematica.</p>	<p>Potenziati impatti incerti derivano da una cattiva progettazione degli immobili o il ricorso a metodi di costruzione inadeguati che possono avere un effetto significativo sulla salute dei loro occupanti (in Europa la popolazione trascorre quasi il 90% del proprio tempo all'interno degli edifici) e sull'ambiente (emissioni derivanti dal consumo di energia per il riscaldamento e l'illuminazione, produzione di rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione).</p>
<b>Rifiuti</b>	<p>Il PTCP fornisce un aggiornamento relativo alla produzione dei rifiuti, all'impiantistica esistente e individua le aree idonee e non idonee alla futura localizzazione degli impianti.</p> <p>La nuova versione del PTCP prevede la realizzazione di un Documento di indirizzo provinciale sui sistemi di raccolta differenziata corredato da documenti di accompagnamento per i Comuni che si pone l'obiettivo di individuare le strategie per aumentare la percentuale di raccolta differenziata e contribuire alla riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica.</p>	<p>La costruzione di nuove infrastrutture e i nuovi insediamenti urbani costituiscono fattori di pressione per tale tematica a causa del significativo aumento della produzione di rifiuti (es. operazioni di costruzione e demolizione).</p> <p><b>INDIRIZZI E CRITERI</b></p> <p>Il superamento della criticità è strettamente connesso al completamento della pianificazione di settore (Piano gestione rifiuti)</p>

<b>Rumore</b>	Non vi sono effetti potenzialmente positivi su questa tematica.	Il PTCP non persegue la tutela diretta di questa tematica in quanto non c'è nessun obiettivo teso a migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia dell'inquinamento da rumore. Potenziali effetti incerti derivano dalla congestione del traffico nelle zone urbane. <b>INDIRIZZI E CRITERI</b> Sarà necessario introdurre nell'attuazione degli interventi relativi al sottosistema della mobilità misure di mitigazione degli impatti sul rumore.
<b>Suolo e sottosuolo e Rischio</b>	Il PTCP contiene obiettivi diretti alla riduzione del rischio idraulico, del rischio frana, di recupero e difesa delle coste, di riduzione dell'uso del suolo a fini abitativi. Potenziali effetti positivi potrebbero derivare dal mantenimento delle popolazioni nelle aree rurali e dalla riqualificazione dei centri urbani montani sotto il profilo della offerta turistica come funzione di presidio del territorio. Potenziali effetti positivi potrebbero derivare dagli obiettivi finalizzati alla conservazione degli ambienti naturali e degli ambiti agricoli. La versione attuale del PTCP ha recepito integralmente il Piano provinciale di previsione e prevenzione dei rischi	Potenziali effetti incerti potrebbero derivare dall'ampliamento e/o realizzazione di nuovi tracciati previsti nel sistema della mobilità e dallo sviluppo degli insediamenti urbani (consumo di suolo) da compensare attraverso opportune misure di mitigazione.

Dalla matrice sopra descritta, se si fa eccezione per le tematiche energia e rifiuti, le cui criticità dovranno essere superate attraverso la predisposizione della pianificazione di settore, emerge che le tematiche e/o componenti ambientali che presentano ancora una criticità sono **Inquinamento atmosferico e Rumore**.

Considerata la forte correlazione della pianificazione del sistema produttivo e industriale con le tematiche per le quali era emersa e permane, nel rapporto ambientale, una criticità, la versione attuale del PTCP indica quale linea di indirizzo per i PSC e i PSA che la previsione di eventuali ampliamenti e nuove espansioni delle aree produttive esistenti avvenga all'interno dei nuclei industriali e dei PIP approvati e già attrezzati con le opere infrastrutturali.

## 9. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PTCP

Il monitoraggio ambientale del PTCP, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e essere in grado di adottare le misure correttive opportune.

Il Piano di monitoraggio deve necessariamente integrarsi nel sistema di monitoraggio complessivo del PTCP, evitando sovrapposizioni tra strumenti analoghi, al fine di ottimizzare le diverse risorse coinvolte ed assicurare una maggiore efficienza dell'intero processo. In tal senso si esprime anche la direttiva 42/2001/CE che al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, richiede di utilizzare i meccanismi di controllo esistenti.

Considerando la mancanza di dettaglio degli interventi contenuti nel PTCP e l'assenza, allo stato attuale, di un sistema di monitoraggio per il PTCP stesso, il rapporto ambientale non può che stabilire solo le linee fondamentali dell'organizzazione del sistema di monitoraggio ambientale che sarà definito contestualmente alla definizione del sistema di monitoraggio complessivo del Piano.

Le azioni del Piano di monitoraggio comprenderanno:

- eventuale adeguamento del set di indicatori ambientali definito nel presente Rapporto ambientale
- popolamento del set di indicatori ambientali
- temporizzazione delle attività di monitoraggio
- produzione di report semestrali e di una relazione finale annuale
- analisi, valutazione ed eventuale rimodulazione del PTCP
- attività di informazione e reporting.

Il Piano di monitoraggio ambientale utilizzerà il set di indicatori definito nel presente Rapporto ambientale e schematicamente illustrato nella tabella sottostante.

Per una loro descrizione più dettagliata si rimanda alla mappa della metainformazione (Allegato3), che sarà opportunamente integrata e/o modificata, e alla descrizione del contesto ambientale (Allegato 4).

Sarà opportuno far confluire dati e/o informazioni provenienti anche dagli enti attuatori degli interventi del PTCP, dei PSC e degli altri strumenti attuativi (PIS, progetti pilota e altri progetti integrati) all'interno del SIPITEC, Sistema Informativo del Piano Territoriale di Coordinamento, già in fase di realizzazione.

Indicatori per il monitoraggio ambientale del PTCP	
Componente /Tematica Ambientale	Indicatore
Acqua	Copertura del servizio acquedottistico
	Dotazione idrica lorda giornaliera
	Perdite % tecnico-contabili della rete di distribuzione acquedottistica
	Copertura del servizio fognatura
	Copertura del servizio di depurazione
	% depuratori progettati per un numero di abitanti equivalenti inferiori alla popolazione fluttuante
	% di Km di coste balneabili su Km di coste totali
	% superficie irrigata rispetto alla superficie irrigabile
Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggio	N. beni culturali
	Numero bellezze ex L.1497/39
	Aree ambiti agricoli
	Numero Centri storici recuperati/totale
Cambiamenti climatici	Estensione aree IQC
Energia	Intensità energetica del PIL
	Consumi energetici per kmq
	Consumi energetici finali pro-capite
	Consumi elettrici finali pro-capite
	Consumo medio energetico per abitazione occupata
Flora, Fauna e	% superficie protetta su superficie totale provinciale

biodiversità	Siti Natura 2000 (numero)
	Siti Natura 2000 (estensione)
	Superficie boscata su superficie totale
	Estensione aree naturali
	N° di violazioni accertate nel settore caccia e pesca
Inquinamento atmosferico	N. centraline monitoraggio
	Emissioni annue di CO2
	Emissioni annue di PM10
	Superficie boscata su superficie totale
Popolazione e salute	Popolazione residente
	Popolazione attiva
	Aree adibite a verde urbano/totale
	Piste ciclabili (Km)
	Superficie aree urbanizzate ricadenti in aree a rischio esondazione o alluvionale
	Quantità di amianto rimosso
Rifiuti	Produzione totale di rifiuti urbani
	Produzione pro-capite di rifiuti urbani
	Produzione di rifiuti speciali
	% rifiuti raccolti in modo differenziato
	Numero Impianti di trattamento e recupero
	Numero discariche Rifiuti Urbani
	Numero discariche Rifiuti Speciali
Rumore	Stato di avanzamento piani di zonizzazione acustica
Suolo e sottosuolo e Rischio	Uso del suolo (estensione e %)
	Area urbanizzata/totale
	Estensione aree a rischio frane
	Estensione aree a rischio piene
	Lunghezza tratti di costa a rischio erosione
	Superficie percorsa da incendi boschivi
	Superficie aree boscate in aree a vincolo idrogeologico
	Numero siti inquinati (per comune)
	Numero aree bonificate /totale siti inquinati
	Estensione aree agricole vulnerabili da nitrati di origine agricola
	Estensione suoli non idonei allo spargimento dei reflui oleari
	Estensione aree ESAs
	Estensione aree a rischio erosione dei suoli

## 10. SINTESI NON TECNICA

Con la redazione del rapporto ambientale si conclude il processo di valutazione ambientale strategica del PTCP della Provincia di Cosenza le cui conclusioni sono di seguito sintetizzate:

Dall'**analisi di coerenza interna** risulta che il Piano ha recepito le integrazioni ambientali suggerite nel documento di scoping che hanno rafforzato la coerenza all'interno dei singoli sistemi e quella tra il Sistema Ambientale e gli altri due sistemi (Insediativo e Relazionale).

Dalla **verifica di coerenza esterna** è emerso che non vi sono obiettivi del PTCP in contrasto con gli obiettivi dei piani e programmi adottati a livello regionale e provinciale e che c'è interferenza significativa sia di tipo sinergico (obiettivi complementari) che diretto (obiettivi fortemente integrati). Rispetto alla verifica di coerenza effettuata nella fase di scoping, il rapporto ambientale ha evidenziato una forte correlazione tra gli

obiettivi del PTCP e gli obiettivi di tutela e ricostituzione del patrimonio forestale e di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato in via definitiva dalla Regione nelle more dello svolgimento del processo di VAS del PTCP. **Si suggerisce, pertanto, una maggiore integrazione tra gli interventi di attuazione del PTCP e quelli di attuazione del PSR.**

Dalla prima **Matrice di correlazione** tra obiettivi specifici del PTCP e tematiche/componenti ambientali si rileva come il Sistema relazionale sia quello che potenzialmente può produrre più impatti significativi sull'ambiente e che richiede una maggiore attenzione soprattutto durante l'attuazione del PTCP nella fase di monitoraggio.

Dalla **matrice dei potenziali effetti ambientali del PTCP**, se si fa eccezione per le tematiche energia e rifiuti, le cui criticità dovranno essere superate attraverso la predisposizione della pianificazione di settore, emergono ancora criticità inerenti le tematiche /componenti **Inquinamento atmosferico e Cambiamenti climatici e Rumore** in quanto il PTCP non persegue né obiettivi diretti alla tutela della qualità dell'aria né a migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia dell'inquinamento da rumore. Si suggerisce pertanto quale indirizzo per mitigare gli effetti relativi alla tematica **Inquinamento atmosferico e Cambiamenti climatici** di riconoscere priorità, nella selezione degli interventi da realizzare, all'edilizia sostenibile e al recupero dell'esistente (quest'ultimo già presente nel PTCP); per quanto riguarda la tematica **Rumore** di introdurre, nell'attuazione degli interventi relativi al sottosistema della mobilità, misure di mitigazione degli impatti sul rumore.

In conclusione, il rapporto ambientale, elaborato a norma dell'art.5, paragrafo 2 della direttiva, deve comprendere le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano.

il processo di valutazione ambientale strategica del PTCP ha presentato notevoli difficoltà, in quanto, a causa dell'intreccio di competenze territoriali e della vastità del territorio, l'individuazione di molti interventi necessari alla attuazione dei Sistemi, soprattutto quello ambientale, sono demandati a strumenti ulteriori quali PSC, PSA e Progetti Integrati, con la conseguenza che nel Piano non ci sono azioni/interventi puntuali e dettagliati ma piuttosto linee di indirizzo rivolte alla pianificazione di diverso livello.

Conseguentemente, al fine di assicurare l'integrazione della componente ambientale, sarà di importanza strategica costruire un sistema di monitoraggio integrato capace di misurare e, quindi, controllare, l'impatto significativo sull'ambiente dei singoli interventi previsti dai vari strumenti di attuazione del Piano stesso.